



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE  
DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA**  
**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE**  
**"Rosanna Galbusera"**

Strada Anulare 2/A S. Felice - 20090 Segrate - MI ☎ 02.70307008 - 📠 02.70309677  
e-mail: MIIC8BW00C@istruzione.it - posta certificata: MIIC8BW00C@pec.istruzione.it  
www.icsanfelice.it - C.F. 97270710151 - C. M. MIIC8BW00C



Al Collegio dei Docenti

All'Albo  
Agli Atti

E p.c.  
Al Consiglio d'Istituto  
Al Personale ATA  
Alla RSU

**OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA  
PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1,  
COMMA 14, LEGGE N.107/2015.**

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

- VISTA** la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: *Legge*), recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";
- TENUTO CONTO** di quanto disposto dalla Legge in riferimento a:
- a) *funzioni istituzionali* assegnate alla scuola dell'autonomia (comma 1);
  - b) *principi guida* per la realizzazione dell'autonomia delle istituzioni (comma 2);
  - c) *ambiti di autonomia* da valorizzare (comma 3);
  - d) *limiti delle risorse* (comma 3 e successivi);
  - e) *proposte e pareri* delle realtà istituzionali, degli organismi e delle associazioni dei genitori;
  - f) *proposte* del personale docente e ATA in servizio;
  - g) di quanto emerso negli anni dal *processo di autovalutazione* di Istituto, con particolare riferimento al RAV e al piano di miglioramento, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, e che risultano essere in fase di aggiornamento per il corrente anno scolastico;
  - h) dell'*identità* e della *mission* dell'Istituto Galbusera, così come sono state delineate nel PTOF del precedente triennio;
- PRESO ATTO** che la predetta Legge, ai commi 12-17, prevede che:
- 1) le istituzioni scolastiche predispongano, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: *Piano*);
  - 2) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
  - 3) il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
  - 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;

- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel Portale unico dei dati della scuola;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

**Atto d'indirizzo  
per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione  
per il triennio 2022/2025**

- 1) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) ed il conseguente piano di miglioramento di cui all'art. 6, comma 1, del DPR 80/2013 dovranno essere recepiti dal Piano e saranno ad esso allegati;
- 2) Gli indirizzi contenuti nel presente atto sono da intendersi come indicazioni di ordine generale tesi a dare un orientamento non generico e una guida nei diversi settori della vita e dell'attività scolastica. Il rispetto di questi indirizzi costituisce elemento per la valutazione e l'approvazione del Piano dell'Offerta Formativa del triennio 2022 – 2025.
- 3) Le risorse finanziarie per la realizzazione del Piano sono quelle previste dalla L. 107/15, dal Piano per il diritto allo studio e da ogni altra risorsa finanziaria acquisita o acquisibile mediante finanziamenti pubblici o privati. Ogni iniziativa potrà essere organizzata e realizzata solo in seguito alla definizione, in fase preventiva e con l'approvazione dei competenti Organi Collegiali, della copertura finanziaria e professionale necessaria.
- 4) **Indirizzi per l'elaborazione del Piano:**
  - a. Il Piano articola l'offerta formativa e ogni altro elemento richiesto, in prospettiva triennale, rivedibile annualmente;
  - b. la funzione strumentale deputata alla stesura del Piano, coadiuvata dalla commissione incaricata, dovrà presentare la bozza del piano **entro il 4 gennaio 2022**, in tempo utile per la discussione nella seduta programmata per il mese di febbraio del Collegio Docenti;
  - c. il Piano tiene conto dell'identità e della storia dell'Istituto Galbusera, così come sono state delineate nel PTOF del precedente triennio, privilegiando lo sviluppo delle scelte e delle impostazioni didattiche già in essere;
  - d. il Piano recepisce quanto contenuto nel piano di miglioramento, coerentemente a quanto scritto nel Rapporto di Autovalutazione;
  - e. il Piano deve accogliere ed integrare i seguenti contenuti, secondo le modalità ritenute più idonee e sostenibili:
    - riferimenti agli obiettivi generali e educativi dei diversi ordini di scuola;
    - riferimenti alle esigenze del contesto socio culturale ed economico;
    - riferimenti alle finalità di cui ai commi 1-4 della Legge;
    - riferimenti agli obiettivi formativi prioritari di cui al comma 7 della Legge;
    - progettazione curricolare ed extracurricolare;
    - misure per l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni (comma 16);
    - azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale di cui ai commi 56 e 57;
    - fabbisogno di posti comuni, di sostegno e di potenziamento (comma 14,2);
    - fabbisogno di personale amministrativo, tecnico e ausiliario (comma 14,3);

- fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali (comma 14,3);
- programmazione delle attività formative rivolte al personale docente ed ATA con individuazione delle risorse necessarie (comma 12);

**5) Indirizzi per attività educativa e didattica:**

- a. L'attività educativa e didattica deve essere coerente, secondo le modalità ritenute più idonee e sostenibili da un punto di vista organizzativo, con le finalità istituzionali della scuola dell'autonomia, come richiamate dal comma 1 della Legge.
- b. Secondo quanto indicato nel RAV, nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà particolare conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno ed in particolare dei seguenti aspetti:
  - ridurre lo scarto percentuale tra i risultati in italiano delle classi indicate e tra i due plessi nell'arco del triennio, contrastando le diseguaglianze socio-culturali;
  - portare a regime l'utilizzo degli strumenti di monitoraggio condivisi e applicati a livello di istituto per misurare i traguardi di competenza e per la rilevazione delle ricadute didattiche dei progetti d'Istituto in coerenza con la progettazione di classe per competenze.
- c. L'attività educativa e didattica, così come declinata nel Piano, dovrà essere coerente con quanto specificato dalle nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.
- d. Il Piano dovrà tener conto degli ambiti individuati dal Collegio Docenti per l'arricchimento dell'offerta formativa, in particolare:
  - la valorizzazione e il potenziamento delle competenze linguistiche, sia per quanto riguarda l'alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano L2 per gli alunni stranieri di recente immigrazione sia per quanto concerne la lingua inglese, tenendo in considerazione la possibilità di conseguire al termine del percorso del primo ciclo certificazioni di lingua;
  - lo sviluppo delle competenze digitali degli alunni, potenziando l'utilizzo dei laboratori mobili e di nuove forme di didattica, in particolare per quanto riguarda la didattica delle STEAM;
  - il potenziamento delle metodologie laboratoriali e di attività di apprendimento collaborativo per l'implementazione sempre più efficace di una didattica per competenze.
- e. Il potenziamento dell'attività educativa dovrà, inoltre, tener conto delle indicazioni emerse annualmente dalle risposte delle famiglie ai questionari di gradimento del servizio, delle proposte e dei pareri formulati dall'ente locale e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; in particolare si recepiranno le indicazioni contenute nel Piano del Diritto allo Studio per l'anno 2017 deliberato dal Comune di Segrate.

**6) Indirizzi per l'organizzazione dell'attività educativa e didattica:**

Ai fini della elaborazione del Piano, si esplicitano gli indirizzi organizzativi relativi all'attività educativa e didattica, quali gli ambienti di apprendimento, tempo scuola e gruppi di apprendimento.

**a. Organizzazione degli "ambienti di apprendimento"**

- L'ambiente di apprendimento della scuola dell'infanzia è la sezione, un luogo in cui la cura dei particolari risulta fondamentale per creare un ambiente, il più accogliente possibile, pensato e organizzato per offrire opportune sollecitazioni alle potenzialità di sviluppo e alle curiosità dei bambini. Gli spazi e i materiali sono organizzati

considerando l'importanza che questi hanno dal punto di vista educativo, poiché influenzano l'organizzazione mentale, cognitiva, sociale e affettiva del bambino.

- Nella scuola primaria e secondaria l'aula ordinaria è l'ambiente di apprendimento principale, dotata di PC portatile con accesso sicuro al segnale di rete wireless, di LIM e lavagna di ardesia, attrezzata secondo le esigenze della metodologia didattica prevalente; inoltre sono disposte nelle classi tre laboratori mobili costituiti da 10/12 tablet ciascuno. L'utilizzo di queste risorse permette di destrutturare l'aula tradizionale e di riorganizzarla per far fronte alle nuove esigenze didattiche.
- Ogni aula è assegnata stabilmente ad una classe, ma non sono escluse sperimentazioni che contemplino il superamento del rapporto biunivoco fra classe e aula, riorganizzando le classi a seconda delle attività proposte ed eventualmente dedicando alcune aule ad attività didattiche specifiche.
- Riguardo i laboratori, l'orientamento è quello di utilizzare in modo più stabile e continuativo i laboratori mobili ad oggi esistenti integrandone le potenzialità con i laboratori tematici esistenti (palestra, laboratori tecnologico/scientifico/informatici, biblioteche, ecc.), puntando a rifornirli di materiali e strumenti al passo con l'evolversi della tecnica.

#### b. Organizzazione del "tempo scuola"

- Si conferma che l'attività didattica annuale è suddivisa in due periodi didattici, attualmente costituiti da un trimestre (sino al 23 dicembre per la scuola secondaria e sino al 21 gennaio per la scuola primaria) e da un pentamestre; tale scansione temporale potrà essere confermata annualmente o rimodulata dal Collegio Docenti in base alle esigenze didattiche che emergeranno.
- L'orario delle lezioni è gestito di norma su base settimanale, con la possibilità di superare l'obbligo di 18 ore settimanali – o di 24 ore per la scuola primaria e di 25 per la scuola dell'infanzia - e di ipotizzare periodi di intensità diversa, fermo restando il rispetto del contratto di lavoro di tutti i dipendenti. Durante l'anno scolastico sono previste giornate aperte in cui le famiglie possano accedere alle aule e partecipare ad attività didattiche condotte dagli alunni o ai momenti conclusivi di alcuni progetti didattici.
- L'unità oraria è di 60 minuti per la scuola primaria e dell'infanzia, mentre per la scuola secondaria gli spazi orari hanno durata differente (da 60 a 45 minuti) per permettere la gestione del tempo prolungato. In questo ultimo caso, nel rispetto del contratto individuale di lavoro, i docenti dovranno recuperare le frazioni orarie non lavorate in modo da rispettare la prestazione lavorativa oraria prevista.

c. Nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previsti dipartimenti per aree disciplinari, nonché dipartimenti trasversali (ad esempio, per l'analisi dei risultati delle prove INVALSI e per la stesura di percorsi di competenza interdisciplinari);

### 7) **Indirizzi per il fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta formativa e formazione in servizio del personale:**

#### a. Attrezzature e infrastrutture materiali

Per ciò che concerne le attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presente l'impegno che l'ordinaria manutenzione richiede sia sul fronte delle risorse umane sia per quanto riguarda gli impegni di spesa.

L'accesso a finanziamenti tramite progetti PON permetterà di utilizzare risorse finanziarie specifiche per realizzare interventi didattici in ambito extrascolastico e l'acquisto di strumentazioni specifiche.

Verranno presi in considerazione anche gli avvisi pubblici che, all'interno delle azioni previste dal PNSD, permettono di realizzare sia percorsi formativi per i docenti, che nuovi ambienti di apprendimento in linea con le nuove metodologie didattiche (STEAM).

b. Fabbisogno dell'organico dell'autonomia e potenziamento dell'offerta

Per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento è ipotizzabile annualmente pari all'attuale, fatto salvo un incremento di ore della scuola secondaria se verrà confermato il trend di crescita registrato nuovamente in questo ultimo anno dopo un biennio di diminuzione degli iscritti. Anche l'aumento delle necessità per quanto riguarda gli alunni disabili potrebbe segnare un incremento dei posti di sostegno.

I posti per il potenziamento dell'offerta formativa assegnati annualmente in organico, verranno utilizzati per la realizzazione di progetti ed alle attività contenute nel Piano, entro un limite massimo di 5 unità (fatto salvo le effettive assegnazioni dell'USR).

Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile. I suddetti progetti devono essere descritti nel Piano in modo dettagliato e fare riferimento alle sei aree specificate per il potenziamento dell'organico, come espresso nella nota ministeriale prot. 30549 del 21.09.2015.

La quota di organico di potenziamento da accantonare per le supplenze brevi dovrà permettere di coprire le necessità che emergeranno nella scuola dell'infanzia e primaria, anche con docenti del livello scolastico superiore. Per la scuola secondaria si auspica di poter coprire più aree disciplinari, in modo che il personale dell'organico potenziato possa essere utilizzabile per esigenze diverse (area letteraria, linguistica, scientifica, artistica/musicale, motoria) anche se allo stato attuale il potenziamento è stato assegnato solo nell'area motoria. Ciò è dovuto al fatto che le supplenze, primariamente, devono essere effettuate in modo da garantire lo svolgimento delle attività didattiche collegate singole materie. Una quota di tali risorse verrà poi impiegata, come previsto dalla norma, per attività organizzative e di coordinamento.

Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

Per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno per il triennio di riferimento è ipotizzabile annualmente pari all'attuale, a meno di eventuale gestione diretta di personale di altri istituti o di cessione di personale ad altri istituti a seguito di Accordi di rete per razionalizzare gli adempimenti amministrativi (comma 72 della Legge). Si auspica la conferma in organico di un posto di assistente tecnico in condivisione con altre quattro scuole del territorio.

c. Formazione in servizio del personale

In considerazione del carattere permanente e strutturale della formazione del personale (comma 124 della Legge), le attività di formazione sono definite in coerenza con i risultati emersi dal Piano di miglioramento dell'istituto e sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione adottato triennialmente dal MIUR.

Verrà data precedenza ai corsi di aggiornamento che approfondiscano metodologie didattiche orientate all'inclusione, in particolare di alunni BES e DSA, la didattica

laboratoriale e l'utilizzo delle tecnologie nella gestione di classi digitali, ai fini di rendere possibile la realizzazione del Piano.

Il Piano di Formazione dovrà essere altresì compatibile con le risorse previste dalla Legge ed effettivamente messe a disposizione dell'Istituto.

Il Dirigente Scolastico

dott. Vittorio Sacchi

*(Firma autografa sostituita a mezzo stampa  
ai sensi dell'art.3, comma 2 del D.Lgs. n.39/1993)*